

Narcotrafficante cileno catturato a casa sua a Santiago

REGGIO CALABRIA. Sono andati a prelevare a casa sua, in Cile. Personale della sezione narcotici della squadra mobile e dell'Interpol, in collaborazione con la polizia dello stato andino, ha catturato Alejandro Omar Arriagada Ramos, 51 anni, latitante dell'operazione "Zappa". Arriagada Ramos è accusato di essere uno dei principali fornitori di cocaina alle 'ndrine di Platì.

Il trafficante cileno era alla macchia dal 16 gennaio dello scorso anno allorquando aveva lasciato la casa circondariale di Bologna per un permesso premio senza più farvi ritorno. La squadra mobile reggina; diretta dal vicequestore Salvatore Arena, e l'Interpol avevano avviato un'intensa attività finalizzata alla localizzazione del latitante. Nel convincimento che avesse potuto far rientro in patria si coinvolgeva nelle attività di ricerca il collaterale organo di polizia del Cile, sviando intense indagini attraverso le rogatorie, delegate dal sostituto procuratore della Dda reggina Santi Cutroneo.

Ieri, in un sobborgo di Santiago del Cile, personale agli ordini del dirigente della Narcotici, Diego Trotta, ha rintracciato e arrestato il ricercato. Il nome di Arriagada Ramos risultava agli atti dell'inchiesta sfociata nell'operazione "Zappa", condotta dalla squadra mobile della Questura, con il coordinamento del sostituto procuratore Francesco Mollace. L'inchiesta aveva certificato i livelli di straordinaria pericolosità raggiunti dalla 'ndrangheta nel narcotraffico gestito, ormai da diversi anni, in regime di monopolio.

Gli investigatori avevano ricostruito ruoli e responsabilità di una complessa organizzazione che aveva al vertice appartenenti alle 'ndrine Marando-Sergi e Paviglianiti-Maesano, rispettivamente operanti nei locali di 'ndrangheta di Platì e di San Lorenzo. L'inchiesta "Zappa" aveva ribadito il ruolo di vertice nel panorama del narcotraffico raggiunto da Santo Maesano, braccio destro del boss Domenico Paviglianiti del quale aveva preso il posto dopo la sua cattura in Spagna.

L'inchiesta "Zappa", inoltre, ha confermato che la criminalità organizzata reggina ormai ha praticamente soppiantato Cosa nostra siciliana e la camorra e domina la scena internazionale imponendole proprie condizioni e trattando direttamente con i fornitori.

E tra i fornitori, secondo gli investigatori della squadra mobile reggina, c'era anche Alejandro Omar Arriagada Ramos: Adesso inizia il conto alla rovescia per l'estradizione del fornitore di cocaina che, secondo l'accusa, rappresentava l'anello di contatto tra i plenipotenziari delle 'ndrine di Platì e i produttori colombiani e venezuelani. Più o meno lo stesso ruolo rivestito da un altro cileno finito nella rete della polizia nell'ambito dell'operazione "Zappa", quel Marchan Hector Herman Zavala assicurato alla giustizia il 24 gennaio del 2003. Anche in quella circostanza a operare era stato il dirigente della Narcotici, Diego Trotta che, sotto le direttive del capo della Mobile, Salvatore Arena, si era recato a Malaga. Nella città spagnola aveva trovato rifugio Zavala anch'egli rivelatosi fornitore di cocaina dei vertici della cosca Marando-Sergi di Platì. Nel corso dell'operazione la polizia aveva sequestrato circa dieci chilogrammi di cocaina nascosti (a volte la fantasia dei narcos supera qualsiasi immaginazione) in confezioni di cioccolattini provenienti dal Perù.

Paolo Toscano